

Testamento spirituale di Santa Bernardetta Soubirous

"Per l'indigenza di mamma e papà per la rovina del mulino, per il vino della stanchezza, per le pecore rognose : grazie, mio Dio! Bocca di troppo da sfamare che ero; per i bambini accuditi, per le pecore custodite, grazie! Grazie o mio Dio, per il Procuratore, per il Commissario, per i Gendarmi, per le dure parole di Peyremale. Per i giorni in cui siete venuta, Vergine Maria, per quelli in cui non siete venuta, non vi saprò rendere grazie altro che in Paradiso. Ma per lo schiaffo ricevuto, per le beffe, per gli oltraggi, per coloro che mi hanno presa per pazza, per coloro che mi hanno presa per bugiarda, per coloro che mi hanno presa per interessata. GRAZIE, MADONNA !

Per l'ortografia che non ho mai saputa, per la memoria che non ho mai avuta, per la mia ignoranza e per la mia stupidità, grazie! Grazie, grazie, perché se ci fosse stata sulla terra una bambina più stupida di me, avreste scelto quella! Per la mia madre morta lontano, per la pena che ebbi quando mio padre, invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernadette, mi chiamò Suor Maria Bernarde: grazie, Gesù! Grazie per aver abbeverato di amarezza questo cuore troppo tenero che mi avete dato. Per Madre Giuseppina che mi ha proclamata: "Buona a nulla". GRAZIE!

Per i sarcasmi della madre Maestra, la sua voce dura, le sue ingiustizie, le sue ironie, e per il pane della umiliazione, grazie! Grazie per essere stata quella cui la Madre Teresa Poteva dire : "Non me ne combinate mai abbastanza". Grazie per essere stata quella privilegiata dai rimproveri, di cui le mie sorelle dicevano: "Che fortuna non essere come Bernadette Grazie di essere stata Bernadette, minacciata di prigione perché vi avevo vista, Vergine Santa ! Guardata dalla gente come bestia rara; quella Bernadette così meschina che a vederla si diceva: "Non è che questa?!". Per questo corpo miserando che mi avete dato, per questa malattia di fuoco e di fumo, per le mie carni in putrefazione, per le mie ossa cariate, per i miei sudori, per la mia febbre, per i miei dolori sordi e acuti, GRAZIE MIO DIO!

Per quest'anima che mi avete data, per il deserto della aridità interiore, per la vostra notte e per i vostri baleni, per i vostri silenzi e i vostri fulmini; per tutto, per Voi assente e presente, grazie! Grazie o Gesù!."



Adorazione Eucaristica

Diocesi di Pinerolo
Campus triennio
27-30 dic. 2007
Caselle

Il cielo in una grotta



1° segno

LA ROCCIA La grotta era il mio cielo

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 7,24s)

²⁴ Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, oggi ti chiedo la grazia di poter restare aggrappato a Te come ad una roccia affinché il tuo Spirito mi introduca nella verità piena. Con te, Bernardette, vorrei che i pensieri di Dio diventassero i miei pensieri nell'amicizia vera con Gesù.

2° segno

L'ACQUA

Andate a bere alla sorgente



Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 4,7-15)

Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: “Dammi da bere”.⁸ I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.⁹ Ma la Samaritana gli disse: “Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.¹⁰ Gesù le rispose: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva”.¹¹ Gli disse la donna: “Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest’acqua viva?”¹² Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?”.¹³ Rispose Gesù: “Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ ma chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”.¹⁵ “Signore, gli disse la donna, dammi di quest’acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”.

3° segno

LA LUCE

Luce della fede



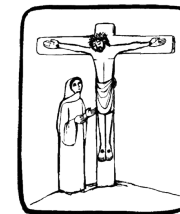
Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 8,12)

Di nuovo Gesù parlò loro: “Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.



4° segno

I MALATI L'Ora della Passione



Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 5,1-9)

¹ Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ² V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, ³ sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. ⁴ Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. ⁵ Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. ⁶ Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: “Vuoi guarire?”. ⁷ Gli rispose il malato: “Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me”. ⁸ Gesù gli disse: “Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina”. ⁹ E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.

Ripetiamo:

Signore, noi ti adoriamo

Signore, crediamo in te.

Signore, speriamo in te.

Signore, noi ti amiamo.

Signore, venga il tuo regno.

Signore, colui che tu ami è ammalato.

Signore, se tu vuoi, puoi guarirmi dal peccato.

Signore, di soltanto una parola e io sarò guarito.

